

# «LifeSeeder è il sito per spin off e acceleratori»

di **BARBARA MILLUCCI**

**A**nche la Sapienza ha un proprio sito di equity crowdfunding. Si chiama «LifeSeeder ed è la prima piattaforma di equity crowdfunding interamente dedicata a progetti innovativi di Life Science, riconosciuta dalla Consob», afferma Antonio Carcaterra, presidente di Sapienza Innovazione, un consorzio di cui fanno parte Unicredit La Sapienza e per l'appunto LifeSeeder. Al momento sono stati caricati sul portale di raccolta fondi, fondato dal cluster del Lazio Chico, solo tre progetti, non ancora partiti, che ar-

riveranno presto a dieci, di cui la metà messi a punto nei laboratori scientifici dell'ateneo romano.

«In questo modo vogliamo proporre un modello nuovo capace di animare e gestire l'innovazione», aggiunge Carcaterra. «Tra i nuovi progetti al vaglio e in fase di brevettazione, c'è il lancio di un nuovo farmaco e la progettazione di dispositivi medicali a basso costo, dotati di intelligenza in grado di monitorare il paziente». Nell'ambito dell'health technology e dell'ingegneria biomedica, l'hub romano collabora con la Germania e la Cina, dove sta sviluppando tecnologie innovative per as-

sistere, tramite robot, i pazienti in degenza». Le società che collaborano e che potrebbero finire sulla vetrina web della raccolta fondi sono la multinazionale tedesca Basf, la lombarda Vox Gentium (con un progetto di robotizzazione), la napoletana Natura (analisi ambientale), l'inglese Airlite (vernice antismog) e la torinese Telematic Solution (manutenzione nel settore spaziale).

«Come acceleratore tentiamo di mettere insieme le competenze universitarie e le esigenze del mondo imprenditoriale coinvolgendo i massimi esperti a livello mondiale in diversi settori, dall'ingegneria alla



**Chi è**

Antonio Carcaterra è presidente del Comitato Spin-off e Brevetti dell'università La Sapienza dove insegna al Dipartimento di Ingegneria meccanica e aerospaziale

psicologia passando dalle tecnologie del food, perché riteniamo che l'interazione disciplinare sia la base di tutti i processi di innovazione. Dietro un'idea deve sempre esserci un motore in grado di produrre ricerca in un contesto internazionale. A oggi abbiamo fatto più di 40 spin off senza nessun brevetto».

Per le tutele intellettuali bisogna far riferimento direttamente a La Sapienza (che ne detiene circa 350). «Siamo nati dieci anni fa, con un finanziamento di 4 milioni del Ministero dello Sviluppo Economico. Negli anni abbiamo avviato progetti sia con l'Unione Europea (da cui abbiamo ottenuto circa 12 milioni di euro) che con il Miur. Ma solo negli ultimi due anni abbiamo aperto la collaborazione al mondo imprenditoriale».